

PROPOSIZIONE LIX.

Di Castelgandolfo , e di Roccapriora .

Affitta il principe le rendite di queste due Terre consistenti in esazioni, in tenute, in mulini, in macelli, e in forni semila secento scudi annualmente. Da al fittajuolo facoltà d' incettare secento rubbia di grano, e trecento di biada ogni anno, e di sterpar le tenute per ridurle a coltura, ed a vigne, donde non poco utile trarne potrà, se si servirà di tal facoltà, e di tal vantaggio. Siccome molto ritrar ne potrebbe in progresso di tempo anche il principe; se di mano in mano, che si rinnova l' affitto vi si facessero per patto espresso i fittajuoli obbligare.

PROPOSIZIONE LX.

D' Albano .

LA fortuna che ha presentemente questa città d' esser distinta per la villeggiatura da ogni altro luogo vicino; ed il numero maggiore de' personaggi, che ivi più che in ogni altro concorre metteran sempre in maggior riputazione, e credito quest' affitto, che rende ora al principe ottomila dugen sedici scudi l' anno. Imperocchè consistendo le rendite oltre l' esazioni de' livelli, e d' ogni altra imposizione, che la città paga al principe in tenute, in mulini, in forni, nella vermicelleria, nell' osteria, nella pizzicheria, e nel macello, potrà il fittajuolo spacciare maggior quantità di grasce di quelle spacciava nel passato, e guadagnar sempre più all' avvenire. E per questo istesso spaccio, che vi farà si dovrebbero di tal maniera bonificar le tenute particolarmente con vigne, e con albereti d' ogni sorta di frutti, che non ve ne restasse

Q

pal-